



Allegato alla delibera della Giunta camerale n. 30 del 31.3.2015

***Relazione tecnica
a corredo del piano di razionalizzazione
di società e partecipazioni societarie della Camera di
Commercio di Savona***

Premessa

Con la presente relazione vengono fornite le indicazioni idonee a chiarire – sotto il profilo logico-giuridico - l'iter procedimentale seguito nella predisposizione del piano di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art. 1 l. 190/2014.

Più in particolare, il documento intende rappresentare le necessarie ragioni giuridiche, economiche, tecniche ed organizzative poste dall'Ente a base delle decisioni presenti nel piano medesimo.

Occorre preliminarmente sottolineare la specificità del sistema camerale, delle sue finalità e dei suoi strumenti di azione istituzionale quali definiti, da ultimo, con il D.Lgs. 15.2.2010 n. 23.

L'art. 2 della Legge n. 580/93 e s.m.i. prevede infatti, al comma 1, che gli enti camerali svolgano funzioni di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali. Il comma 4 del medesimo articolo prevede che *“per il raggiungimento dei propri scopi le Camere di Commercio promuovono realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti a consorzi e a società”*.



La politica delle partecipazioni rappresenta per la Camera di Commercio di Savona uno strumento ed un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo.

Si ritiene opportuno, in premessa, chiarire che all'attuazione del disposto normativo è stato dato corso tenendo conto di alcuni elementi di fondo, vale a dire:

- a) comporre, in chiave di razionalità sistematica, il complesso di decisioni che in tale materia sono state prese o sono in via di assunzione;
- b) considerare la redazione del piano un'occasione per compiere una riflessione complessiva (e, al tempo stesso, coerente ed armonica nei risultati che ne scaturiscono) sul panorama delle realtà societarie facenti parte della "galassia" della Camera di commercio;
- c) valutare la non compiuta stabilità del quadro legislativo di riferimento, in ragione del prevedibile intervento che il ddl n° 1577/AS, in corso di approvazione in Parlamento, conterrà in tema di società pubbliche, con possibili, ulteriori mutamenti, quindi, delle regole fin qui operati;
- d) definire il complesso degli interventi da attuare secondo una prospettiva di concreta realizzabilità, in ragione delle variabili e dei vincoli procedurali operanti in materia, in modo da delineare le condotte da assumere in modo che risultino effettive e credibili.

Quanto di seguito esposto contiene, pertanto, l'alberatura logica, per così dire, seguita dall'ente con riferimento alle diverse tipologie societarie nelle quali esso è presente attraverso la partecipazione al capitale.

Il quadro normativo di riferimento

Numerose sono state le disposizioni normative succedutesi nell'ultimo decennio, con l'intento di disciplinare le partecipazioni societarie degli Enti pubblici, soprattutto nell'ottica di contenimento della spesa pubblica. Tra le altre, occorre principalmente ricordare le seguenti:



- l'art. 3, comma 27, della L. n. 244/2007 che prevede il divieto di costituire e mantenere partecipazioni in "società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali";
- il comma 29 del medesimo art. 3 sopra citato prevedeva poi che *"entro trentasei mesi dalla data in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001 (tra cui le Camere di Commercio), nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27..."*;
- l'art. 1, comma 569 della L. n. 147/2013, che ha prorogato al 31.12.2014 i termini per la cessione delle partecipazioni societarie, prevedendo che "il termine di trentasei mesi fissato del co. 29 dell'art. 3 della L. 244/2007 è prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della L. 147/2013, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437 ter, Il co. del cod. civ.;
- da ultimo, la Legge di Stabilità 2015, n. 190 del 23.12.2014, ha previsto all'art. 1, commi 611 e seguenti, a decorrere dal primo gennaio 2015, l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con la definizione e l'approvazione, entro il 31 marzo 2015, di uno specifico piano operativo, volto alla riduzione delle stesse, da conseguirsi entro il 31.12.2015.

Percorsi di dismissione di quote di partecipazione già avviati

Nel quadro delle politiche di promozione del territorio, la Camera di Commercio di Savona si è avvalsa, nel corso del tempo, dello strumento societario soprattutto al fine di realizzare, come previsto dalla L. n. 580/1993, diverse infrastrutture per lo sviluppo dell'economia provinciale. Alcuni studi, svolti anche a livello nazionale, hanno infatti attestato per la provincia di Savona, un livello di



infrastrutturazione non adeguato; per questo motivo la Camera ha ritenuto di dover promuovere e/o supportare la realizzazione, tramite la costituzione o la partecipazione in società, di importanti infrastrutture.

Altre società sono invece state costituite, o si è ritenuto di parteciparvi, al fine di supportare lo sviluppo economico locale, nei vari settori di intervento camerale, nell'intento di rispondere alle esigenze del sistema imprenditoriale.

Alla data del 22 dicembre 2010, quando venne svolta la prima ricognizione generale delle partecipazioni camerali in seguito a quanto previsto dalla L. 244/2007, la Camera di Commercio di Savona deteneva le seguenti 21 partecipazioni:

Descrizione	% di possesso
Aeroporto Villanova D'Albenga s.p.a.	26,77
Agroqualità s.p.a.	0,23
Autostrada Albenga-Garessio-Ceva s.p.a.	2
Autostrada dei Fiori s.p.a.	1,99
Banca di credito coop. di Alba, Langhe e Roero a r.l.	0,03
Filse s.p.a.	0,89
Finligure s.p.a.	in liquidazione
IG Student Liguria s.r.l.	in liquidazione
I.P.S. s.c.p.a.	8,12
IC Outsourcing s.c.r.l.	0,093
Infocamere s.c.p.a.	0,15
Isnart s.p.a.	0,53
Job camere s.r.l.	0,093
Liguria International soc. cons. p.a.	12
Retecamere s.c.r.l.	0,06
S.P.E.S. s.c.p.a.	25



Servicecamere soc. cons. a r.l.	1
Sviluppo Italia Liguria s.c.p.a.	0,15
Tecno holding s.p.a.	0,17
Tecnocamere s.c.p.a.	0,19
Uniontrasporti soc. cons. a r.l.	0,12

La Giunta camerale ritenne, in tale occasione, di dismettere la partecipazione posseduta dalla Camera di Commercio nella Banca di credito coop. di Alba, Langhe e Roero a r.l. , confermando tutte le altre partecipazioni detenute.

Successivamente nel 2011 è stata acquistata una quota di partecipazione in Borsa merci telematica S.c.p.a. di € 2.996,20 pari allo 0,13% del capitale sociale e nel 2013 è stata acquistata una quota di partecipazione in Mondimpresa s.c.a.r.l. di € 800,00 pari allo 0,1784%.

Il mutato contesto economico/sociale successivo, i nuovi orientamenti assunti dalle norme in tema di finanza pubblica ed i conseguenti provvedimenti adottati in tema di partecipazioni societarie degli enti pubblici, nel più ampio quadro delle misure finalizzate al contenimento della spesa pubblica, hanno successivamente portato la Giunta camerale a rivedere alcune delle proprie scelte in materia di partecipazioni societarie.

Nel dettaglio, nel corso del 2014 è stata dismessa la partecipazione in Tecno Holding S.p.A e nel 2015 è stata avviata la procedura per l'alienazione dell'intera partecipazione detenuta in Aeroporto di Villanova d'Albenga S.p.A..

Con riferimento a quest'ultima decisione, si precisa che con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti numero 387 del 25 settembre 2014 è stata approvata la concessione ventennale in favore di A.V.A. S.p.A. per la gestione totale dell'aeroporto di Albenga. Tale concessione è subordinata alla verifica, a cura di ENAC, del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario entro il termine di quattro anni e all'obbligo per la Società di privatizzazione attraverso la cessione delle quote attualmente detenute da soggetti pubblici entro il termine di



ventiquattro mesi dal rilascio della concessione. Si è quindi deliberato, in accordo con la Provincia di Savona, di richiedere al Consiglio di Amministrazione della Società di indire la procedura di gara ad evidenza pubblica per la privatizzazione della Società stessa, per quanto riguarda la partecipazione della Camera di Commercio di Savona e degli altri soci pubblici che intendano partecipare alla procedura, nonché preliminarmente quella per l'affidamento dell'indagine conoscitiva, due diligence, di supporto tecnico specialistico per la valutazione della società.

Processi di razionalizzazione delle partecipazioni societarie da realizzare ai sensi della Legge di stabilità 2015, n. 190 del 23.12.2014: il metodo seguito

Nel procedere alla verifica - una volta ricostruito il quadro della situazione esistente come riportato nel piano medesimo in allegato sub A) - la sequenza dei passaggi valutativi è stata la seguente:

1. assumendo quale norma – cardine di riferimento l'art. 3, comma 25, l. n° 244/2007 e s.m.i., separazione delle fattispecie societarie che si ritiene non contrastino con il divieto legislativo contenuto in tale norma, da quelle che, invece, ricadono dentro la previsione vincolante in essa contenuta;
2. utilizzo, a tal fine, dei criteri discriminatori elaborati dalla giurisprudenza, in particolare della Corte costituzionale (cfr. per tutte, sentenze nn° 148/2009 e 229/20133), ascrivendo, quindi, al primo gruppo le società il cui oggetto si risolve nell'esercizio (in forma privatistica e con carattere di strumentalità) di attività amministrativa dell'ente, e collocando nel secondo quelle che comportano, nei fatti, l'esercizio di un'attività d'impresa suscettibile di entrare in concorrenza con iniziative di identica portata realizzate da società costituite da privati;
3. sottrazione a tale fase valutativa di quelle società rispetto alle quali la legittimità della costituzione (o della partecipazione) è assorbita dal legislatore medesimo, il quale ammette (cfr. art. 2 co. 4 l. n° 580/1993 e s.m.i., che le Camere di commercio, “per il raggiungimento dei propri scopi” (quindi,



in evidente nesso di strumentalità), possono promuovere e realizzare “*strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società*”. E’ il caso, per la Camera di commercio, delle società Agroqualità spa, Autostrada dei Fiori S.p.A., Autostrada Ceva Garessio Albenga spa;

4. inclusione tra le società del primo gruppo di quelle operanti secondo il modulo, di derivazione comunitaria, c.d. *in house*, oltre a quelle previste sub 3. E’ il caso delle società: Borsa Merci Telematica Italiana s.c.p.a., IC outsourcing s.c.r.l., Is.na.r.t. s.c.p.a., Job camere s.r.l., Retecamere s.c.r.l. in liquidazione, Tecnoservicecamere s.c.p.a., Uniontrasporti s.c.a.r.l.. Ad eccezione che per Retecamere s.c.r.l., già in liquidazione, per tutte queste società si è comunque valutato l’effettivo utilizzo dei servizi svolti dalle stesse a favore della Camera. A seguito del processo di accorpamento con le Camere di Commercio di Imperia e La Spezia (avviato con delibera dei rispettivi Consigli camerali adottata nella seduta dello scorso 24 febbraio 2015) e del conseguente percorso di riorganizzazione complessiva, è possibile che gli Organi del nuovo Ente assumano diverse decisioni strategiche;
5. valutazione puntuale delle società non rientranti nelle precedenti fattispecie, ponderandone la strategicità o meno della partecipazione attraverso il giudizio sulla sussistenza dei presupposti di legge per il mantenimento.

Partecipate indirette

La Camera di Commercio di Savona non svolge attività di controllo di rilievo sulle partecipate indirette. Si tratta infatti di società a loro volta controllate da capogruppo nelle quali la Camera di Commercio ha limitate quote di partecipazione, tali da non determinare una significativa incidenza nella gestione.

Nessuna partecipazione indiretta è riconducibile a società controllate o collegate.



Gli esiti applicativi

I risultati dell'applicazione di tali criteri sono esposti nel prospetto allegato sub B) al piano.

In dettaglio, gli esiti risultano essere i seguenti:

- si confermano per le motivazioni sopra illustrate e dettagliate nell'allegato sub b) al piano, n. 16 società;
- indirizzi e direttive per assicurare il contenimento dei costi sono già stati formulati nei riguardi di tutte le società partecipate nei cui consigli di amministrazione siedono rappresentanti della Camera di Commercio di Savona, specialmente in seguito alla riduzione la riduzione del diritto annuale disposta dall'art. 28 del D.l. n. 90/2014;
- i risparmi attesi sono connessi agli indirizzi sopra richiamati e a decisioni assunte precedentemente all'adozione del presente piano e ammontano complessivamente a € 74.600 per aumento di capitale in c/futuri investimenti.

Conclusioni, modalità e tempi di attuazione

Con il presente piano la Camera di Savona conferma le proprie precedenti decisioni assunte in materia. Si evidenzia in particolare che:

- la liquidazione della quota di proprietà dell'Ente camerale in Banca di credito coop. di Alba, Langhe e Roero a r.l. si realizzerà nel 2015;
- l'alienazione della partecipazione detenuta dalla Camera di Commercio di Savona in Aeroporto di Villanova d'Albenga S.p.A. è condizionata dai tempi (e dagli esiti) con cui il Consiglio di Amministrazione della società A.V.A. S.p.A. indirà, nel corso del 2015, la procedura di gara ad evidenza pubblica per la privatizzazione della Società stessa.